

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

EDUCAZIONE

LIBERTÀ

POLITICA — AMMINISTRAZIONE — LETTERE — ARTI

ASSOCIAZIONI

Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4. Per l'Estero le spese postali di più. — Per le associazioni di legarsi alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 360 costo. — Ogni numero costa cent. 40.

Esce
il Mercoledì, Venerdì
e Domenica

AVVERTENZE

Le lettere ed i richiami non affrancati si respingono. — I manoscritti non si restituiscono. — Per le inserzioni ed avvisi in questa pagina prezzi a conveniensi e si riferiscono all'Ufficio del Giornale. — Un numero arretrato cent. 20.

RIVISTA POLITICA

« Non più; Roma o morte, ma Roma è vita, perché Roma è la nostra vita ». Queste parole proferite dal generale partendosi da Ginestrelle alla volta di Firenze sono la più verace confessione della nostra politica situazione. Sì, l'acquisto di Roma sarà la vita dell'Italia, che dal Campidoglio saprà disprezzare ogni straniera tracotanza. Ma come si andrà poi a Roma? colla monarchia? ne temiamo fortemente. Essa è troppo ossequiente ai vecchi pregiudizi del cattolicesimo per poter trovare in sè forza bastevole a rovesciare il trono del prete-re. Ed i giornali suoi non nascondono le loro apprensioni per le impazzie rivoluzionarie ai confini romani. L'Opinione parla di *quarantigie d'ordine e di legalità* e si preoccupa della *tranquillità delle coscienze religiose* senza voler curarsi dei diritti e dei doveri nazionali e dei principii su cui si fondano. La Perseveranza non vuole l'anarchia e le convulsioni rivoluzionarie, e fa appello al governo per energici provvedimenti. In proposito dei quali il corrispondente fiorentino dell'Arena di Verona parla di *accordi passati fra il nostro ed il governo pontificio*. Ecco dunque netta la posizione che si prescelsero i nostri monarchici di fronte alla grande questione. Saprà il popolo italiano disprezzare le loro paure e passar sopra agli ostacoli che fossero per opporre alla santa impresa? Dio lo voglia! Ma pur troppo gli uomini e le istituzioni che regnano sopra di noi condannarono l'Italia fendo inalienabile del principato clericale, portando in fronte: *la religione cattolica è la sola religione dello stato*.

Un altro viramento di bordo nella politica del secondo impero. Scorgendo forse quant'ardua impresa sia la conquista del Reno, i suoi portavoce parlano di *neutralizzazione di provincie renane*.

In Spagna la deportazione minaccia di esser di leva all'insurrezione. Il governatore delle isole Canarie sulle coste africane, chiese rinforzi, atteso che non trovasi in grado di mantenere l'ordine per il gran numero di deportati che furono colà spediti. Vedremo se il suo compagno di Fernando-Po proverà le stesse apprensioni.

E mentre l'Europa è quasi tutta in combustione, nel Messico rinascere l'ordine colla libertà

e l'autorità della repubblica è riconosciuta su tutta l'estensione di quel vasto territorio. Il gen. Lozada del Xalisco, che dicevasi pronto a combattere i repubblicani, ha fatto la sua sottomissione al Governo di Juarez. Così la provvidenza dà ai popoli che sanno essere forti vita e prosperità.

R.

L'ABISSO

Un giornale di Firenze, che quantunque non appartiene alla democrazia radicale, pure ha sempre con valore e costanza virile propugnato un'ideale nobilissimo, parlando or sono alcuni mesi della miseranda condizione in cui il partito moderato o per ignoranza o per nepotismo aveva trascinato la giovine nazione, conciandeva col dire che all'Italia non restava oramai che a scegliere fra i due termini del dilemma: o riforme, o rivoluzione.

Se quel grido fosse stato gettato qualche anno prima e se il paese lo avesse ascoltato, è nostra convinzione che esso avrebbe potuto salvare la nazione dalla torina e dal disonore verso cui cammina a gran passi, e le nostre condizioni economiche e politiche non sarebbero ridotte al punto sciagurato in cui sono.

Il partito dell'opposizione parlamentare, in buona fede senza dubbio, crede ancora che applicando al nostro interno organamento delle radicali e rapide riforme si possa ancora evitare lo sfacelo completo del credito italiano, e delle industrie e del commercio nazionale.

Noi crediamo che questa sia una nuova illusione che bisogna distruggere: noi italiani ci lasciamo soverchiamente sedurre dalle apparenze naufraghi nel gran mare della politica e delle finanze, noi ci gettiamo ebbri di speranza sopra la prima apparenza di tavola che ci si presenta, senza ben osservare se essa sia veramente una tavola di salvezza ovvero il rostro mostruoso di un pesce spada che ci inghiottirà.

In primo luogo noi crediamo che anche ammessa la possibilità di salvare il nostro avvenire mediante radicali riforme, queste riforme dovendo incominciare dalla corte, dalla lista civile, dall'esercito, dall'alta burocrazia, dai pasciati civili e militari, saranno sempre contrastate e negate nelle alte regioni del potere.

In secondo luogo noi crediamo che un paese

come il nostro che bilancia 260,000,000 per l'esercito, 25,000,000, per la famiglia reale, 400,000,000 per pagamento di debito consolidato, fluttuante, e vitalizio; un paese come il nostro che pur elevando al 30 per cento la cifra media delle imposte presenta un bilancio attivo inferiore di 400,000,000 al bilancio passivo, sia nell'assoluta impossibilità di ristorare il suo credito.

Quantunque convinti del contrario, noi vogliamo ammettere per poco che l'operazione sui beni ecclesiastici riesca felicemente. E che per ciò? Avremo se si vuole ottenuto il pareggio per un anno ma non avremo chiusa la via a un deficit progressivo. Il deficit, continuando sullo stesso piede di prima, risorgerà di nuovo, col' aggravante, che allora non avendo più i beni ecclesiastici per soffocarlo ingrosserà a dismisura di anno in anno.

Sicuramente in Italia si conosce assai poco la questione e la partita finanziaria: direi che coi ridicoli e impotenti palliativi del partito governativo.

L'Italia è sulla via dell'abisso e in fondo a quel abisso vi è una belva più ferocia del Minotauro di Creta: quella belva è il fallimento.

A tale fu ridotta l'Italia da un partito eunuco che nasconde la codardia sotto il manto della moderazione, e che sarebbe capace di chiamare il fallimento nazionale rigenerazione.

Oh che!, diremo col Giusti, non ha a venire il giorno del giudizio?

Lugano, 20 settembre 1867

Prof. G. LEOPOLDO PEDERZOLLI.

NOTIZIE

— Lungo la linea di confine, scrive l'Italia di Napoli, continua l'allarme. Il prefetto Colucci si è recato sul luogo per essere al caso di provvedere più da vicino a qualunque occorrenza.

Il generale Nunziante pare che spingerà più innanzi di Poggio Mirteto, ed all'occorrenza, vuolsi, che oltrepasserà il confine per occupare una zona strategica da cui poté meglio dominare la posizione, e trovarsi nello stesso tempo in un luogo più centrale.

Intanto i primi drappelli gariboldini che hanno oltrepassato i confini hanno potuto eludere la vigilanza delle troppe pubbliche.

Secondo le nostre informazioni questi piccoli drappelli sono già riuniti ed attendono che alle

spicciolata altri volontari vadino ad ingrossare le loro fila, essendo essi provvisti di molte armi e non poche munizioni.

Insomma tutto accenna alla imminenza del movimento. Sono fatti gravissimi che vanno ad accadere. Auguriamoci che tutto vada per lo meglio.

— Scrivono da Firenze al Pungolo.

Saprete dai giornali di Roma che uno Zuavo uccise un povero passeggiere con un colpo di fucile tirato dalla finestra della sua abitazione. Questo fatto è deplorato dall'*Osservatore Romano* come opera di un alienato di mente. Non ho bisogno di dirvi che stiate in guardia da queste dichiarazioni offiziose dei giornali clericali pronti a scusar tutto quando si tratta dei loro cavalieri erranti. Il Zuavo non è per nulla pazzo. Egli aveva confessato nel corso della giornata con uno stretto congiunto del Farmacista in Piazza di Campo dei Fiori, e deciso di vendicarsi di non so quale ingiuria patita, appostò con lucite al braccio il suo nemico al passaggio che doveva far la sera innanzi la sua finestra per ricondursi in casa. Scambiato però questo con altro individuo, colpì un povero padre di famiglia che non aveva niente da fare con lui. Il minimo inconveniente (!) dunque che può accadere ai Romani è di esser preso a bersaglio dai zuavi, e questi per tutta pena se ne uscirebbero liberi colla taccoia di dementi.

L'improvviso ritorno di Garibaldi da Ginevra ha ridestatò l'allarme che la sua lontananza aveva fatto cessare. La Polizia ha fatto eseguire parecchi arresti, fra i quali quello di un ufficiale garibaldino venuto in Roma sotto il nome simulato. Il rigore al confine e alla stazione della ferrovia è eccessivo. Tra le fumigazioni disinfestanti e le vessazioni della polizia è preferibile in questi momenti viaggiare nei deserti dell'Africa piuttosto che sul territorio potificio. Anche a Velletri furono fatti degli arresti, che si credono motivati dagli ultimi moli di quella città e dalla vicina città di Genzano.

— S. A. R. il principe Umberto fra pochi giorni si recherà a Vienna, dove si fermerà qualche giorno. Indi verrà in Italia per la linea del Brennero recandosi poscia a Venezia per l'inaugurazione del tiro nazionale, che avrà luogo sulla fine del corrente mese o ai primi del venturo.

(*La Platea*)

— Sembra confermarsi la notizia che il signor de Toc d'Auvergne debba avere una missione speciale presso la corte di Roma.

Sono già parecchi giorni ch'egli avrebbe dovuto recarsi a Londra, al suo posto.

Ma un ordine dell'imperatore, assicura l'*Espresso*, gli impone di trattenersi a Parigi sino al ritorno da Biarritz.

— Ci si fanno da Parigi alcune importanti rivelazioni sulle cause che originarono la caduta di Massimiliano.

Queste rivelazioni trovano conferma in un articolo della *Revue Contemporaine*, che cita una lettera del signor Eloïs, segretario intimo dell'imperatore, in cui questi rende conto al suo sovrano delle condizioni dell'impero d'Austria. Risulta chiaramente da questo documento che Massimiliano voleva abdicare al Messico per accorrere a Vienna e metter giù dal trono suo fratello.

Questa notizia, se vera, darebbe la chiave di molti enigmi, finora insoluti.

(*Riforma*)

si obbligano colla forza i parrocchiani disobbedienti a recarsi alla confessione e si accenna al fatto che due renienti vennero condotti innanzi il parroco del luogo a mezzo dei gendarmi.

— Continuano gli acquisti di cereali su vasta scala per conto della Francia nella Germania del nord, nell'Ungheria e nel duca di Posen. A Londra, secondo l'*Indépendance belge*, vi sarebbero ora 68 doganieri incaricati esclusivamente di sorvegliare il trasbordo di questi cereali in quel porto. Si calcola che colà solamente siano passati 250,000 quintali di cereali, specialmente avena, destinati ad essere importati in Francia.

(*Gazzetta di Torino*)

— Scrivono da Corsica che in Grecia, vista la piega che vanno prendendo le cose di Candia e la prolungata assenza del re, si temono dei tumulti, e non si ha dubbio che l'opinione pubblica oggi tende a volgersi verso la Francia.

Uno spaventevole incendio ha distrutto più di due terzi della città di Eos. — Lo squallore e la miseria sono inadescrivibili.

(*Riforma*)

— (V.) La nuova dell'autonomia che, a quanto sembra, la Turchia sia disposta di dare alla sventurata isola, che da un anno e più trovasi immersa nel sangue, fece pessima impressione al popolo greco. Tutta la stampa respinge con indigno simili progetti ed esorta il governo a dichiarare tosto la guerra alla turchia. Il governo pure da tanto suo si trova molto imbarazzato, non sapendo a qual partito appigliarsi. Di fatti la sua posizione è molto difficile, perché da un lato ha le potenze che desiderarono e suggeriscono la pace, dall'altro ha il popolo che vuole ad ogni costo la guerra.

(*Cittadino*)

— Scrive la *Nuova libera stampa*: A Berna si tende in questi giorni una conferenza d'inviai delle amministrazioni telegrafate che d'Austria, Francia, Turchia e Svizzera, onde trattare sulla congiuntura di una linea telegrafica per Londra, Parigi, Vienna, Costantinopoli a Bombay.

Già nella prima seduta si convenne su diversi punti, come direzione della linea, costo, tariffe ecc. e si rilevò che un dispaccio trasmesso da Londra per una città della baia persiana non verrebbe a costare che soli 43 franchi.

— Turchia. Un carteggio dalla Bulgaria, del 13 (24) settembre, parla di grandi concentramenti di bande insurrezionali nei luoghi più inaccessibili del monte Hemus, soprattutto alle estremità, presso Nisse, dove cominciano i confini della Servia. Ogni giorno succedano conflitti fra gli insorti e le truppe ottomane che di continuo ricevono rinforzi.

— In questi giorni a Godemia presso Sosia, quasi nel centro del monte Hemus, 80 bulgari, sotto il comando di Panajoti Bosbola, furono attaccati da 350 turchi, condotti dal colonnello Barbasi. Dopo una lotta accanita, gli ottomani visto cadere il loro dace, si diedero alla fuga. I bulgari conservarono la loro posizione.

— Nelle città più importanti fu affisso un proclama del governo nelle due lingue bulgara e turca, dove si esortano gli abitanti a rimaner tranquilli ad operare, con prudenza, e a rimettersi per miglioramento delle loro condizioni attuali, alle paterne sollecitudini del governo imperiale. Si dà loro il consiglio di astenersi da ogni discussione politica, atteso che il governo imperiale ha sparso un gran numero di agenti segreti, incaricati di denunciare gli uomini sospetti, e a cui toccheranno esemplari punizioni...

— Il *WANDERER* ha un telegramma in data di Torino 18 corrente nel quale Kossuth dichiara che l'asserzione del *Giorale Le stampa* di Vienna (*Wiener Presse*) è una calunnia; che egli non è mai stato a Dieppe, che non ha mai veduto il conte di Strelitzberg, ne mai aver servito con un agente della Russia. Egli non si metterà mai in alleanza colla Russia, il carnefice dell'Ungheria e della Polonia, la nemica eterna della libertà, e colta stessa non avrà mai alcunche di comune.

Riguardo a Szilaggi dice Kossuth che egli è un profugo a Berlino e che non ha missione alcuna. *)

*) Il telegramma che la *Presse* ha portato e che a questo di riferisce era datata col 17 settembre o di questo tenore. Pietro notizie qui (in Torino) giunte e di provenienza che non lascia ammettere dubbio alcuno, Kossuth sul principiare di questo mese si è incontrato in Dieppe col Legato della Russia il conte Strelitzberg, ed ha per il momento dello stesso accettata la somma di cinquantamila franchi.

La seconda smentita che riguarda Szilaggi si lascia così spiegare; che in Vienna effettivamente correva voce che Szilaggi fosse qual mandataro di Kossuth partito per Berlino onde ottenere dal Gabinetto Prussiano una sovvenzione allo scopo di mettere in moto il partito di Kossuth,

— VIENNA 20 settembre. Il municipio di Brünn ha deliberato di presentare una petizione alla camera dei deputati per la totale abolizione del concordato.

— BERLINO, 19 settembre. Il progetto d'indirizzo della camera dei deputati del parlamento germanico, in risposta al discorso del trono esprime la fervida speranza che in breve sieno riusciti in una sola costituzione nazionale germanica i membri della nazione che ancora sono divisi.

(*Cittadino*)

— Secondo la *Libertà*, le trattative tra il governo italiano ed il francese per mettere l'esistenza della legione d'Antibes d'accordo colla Convenzione del 15 settembre, avrebbero condotto all'adozione delle seguenti misure.

« D'or in avanti il tempo di servizio compiuto sotto la legione d'Antibes non sarà più computato ai soldati come se fosse stato fatto nelle fila dell'armata francese. I casi d'insubordinazione non saranno più riguardati come infrazioni ai regolamenti militari francesi. I disertori della legione non saranno più puniti coll'incorporazione nelle compagnie disciplinari francesi. Il comandante della legione è libero di colmare i vacui per mezzo dell'arruolamento di soldati non nati in Francia.

CRONACA E FATTI DIVERSI

IMPUDENZA. — Il Dr. T. V., dopo una serie di salamelechi al cons. F., protestò ch'egli non c'entrava in nulla per l'articolo *Scena dilettante* del nostro penultimo numero. Conosciamo per prova di quanto il V. sia capace ma non avremmo mai potuto immaginare che tanto osasse, sapendo che noi potevamo rispondergli colle prove alla mano: *avete mentito*.

POSILLANIMITÀ. — La R. Direzione della Casa di Pena di Padova aveva accordato formalmente all'impresa dei viveri di servirsi del coke invece che della legna.

Si incominciò; ma il pregiudizio popolare che rende ancora tanto raro l'uso di quel combustibile, si sparse tosto tra quei *forzati*; alcuni rifiutarono la minestra ed una sommosa interna già era scoppiata se l'attività e l'energia della squadra non l'avesse repressa impadronendosi dei più riottosi.

Lo credereste? La R. Direzione invece che applaudire alla sollerzia di quella squadra s

— Da Cilli si scrive, che non solo a Bruck sul Leitha, ma anche in un paesello della Stiria

spaventata dal pericolo di dover pure mostrare qualche energia ad evitare ulteriori disordini ordinò che fossero imminente rilasciati quei cattorati e che l'impresa non dovesse più servirsi del coke.

E così la R. Direzione cedette ancora una volta alle pretese ed al pregiudizio dei detenuti! Si crede che di questo passo arriverà il giorno in cui i forzati saranno la direzione ed i membri subiranno per condiscendenza la pena di quelli!

(Libera stampa)

LE DONNE ELETTRICI!! — In Inghilterra si prepara una rivoluzione; le donne sono ammesso nel numero degli elettori! Il loro diritto nasce dal famoso atto del 1850, detto atto di lord Brougham, che ha la seguente dichiarazione:

«Affine di togliere dal linguaggio parlamentare le ripetizioni, è deciso che in tutti gli atti le parole che riguardano il genere maschile si estenderanno anche alle donne, a meno che non sia dichiarato il contrario in termini esplicativi.»

Che cos'è avvenuto? Il signor Disraeli, nel bill di riforma, non ha pensato a limitare agli uomini il diritto del voto. Dunque le donne possono, davanti la legge, prendere legalmente parte alle elezioni. Non v'è nulla da dire, l'argomento è irrefragabile!

I BENI ECCLESIASTICI

E LA

PROSSIMA OPERAZIONE FINANZIARIA

Il tasso delle obbligazioni che il governo deve è autorizzato ad emettere sopra i beni ecclesiastici, e ancora un problema del quale ognuno attende con ansietà lo scioglimento.

La circolare diretta ai prefetti da S. E. il presidente del consiglio lascia tutto sperare, e già i capitalisti s'apparecciano a ritirare tutti i vantaggi possibili da una operazione, che malgrado le declamazioni di qualche giornale estero, il quale ripiange la mano morta con tutto le annessi istituzioni, promette grandi risorse.

Ella sarebbe follia il voler disconoscere i vantaggi che offre ai capitalisti la prossima operazione dei beni ecclesiastici, e le società di susscrittori organizzate a Milano, a Napoli e a Venezia sono un sintomo rassicurante del buon esito futuro.

Molti giornali i quali, accecati dalle passioni di parte, guardano tutte le cose fatte dal partito contrario sotto un triste aspetto, facendo delle celie grossolane sulla circolare Rattazzi, ragionano dello stato finanziario d'Italia e della prossima operazione sui beni della chiesa, a quel modo che un paolotto discorre di progresso, di libertà e di nazionalità.

Per quanto chiara, netta, precisa che sia la circolare Rattazzi, essi non ebbero la fortuna di comprenderla, ed invertendo i termini, cercarono di mostrare il danno dove non si riscontra che utilità vera.

Vi fu alcuno che giunse financo a disconoscere il reale vantaggio del pagamento dei beni fatto colle obbligazioni ricevute al loro valore nominale. Ma questo fatto è tanto evidente che non ci spendiamo parole attorno, perché sarebbe tempo e fatico sprecato.

Il punto di controversia sul quale amiamo fermarci alquanto, si è la cifra delle aste pubbliche cogli elementi che servirono a fissarle e ai quali convenne ricorrere per non cadere nell'ipotetico; cifra che deve essere necessariamente inferiore al valore reale dei beni. — Per fantasticharvi sopra conviene non conoscerne per

nulla quanto succede giornalmente nella vendita dei beni demaniali.

La concorrenza potrà innalzare il prezzo, ed anzi il governo calcola di certo sul suo alzarsi; ma in ogni modo il prezzo deve stare al disotto del reale, ovvero deve stare al disotto del limite del valore economico delle terre e dei fabbricati che si pongono in vendita.

Voler considerare la cosa sotto altro aspetto, l'accarezzare ipotetici timori, è cecità senza pari.

Che si dicono pace certi giornali francesi! I capitalisti italiani hanno ormai compreso tutta l'importanza, i vantaggi tutti dell'operazione, né questa abortirà.

Se vi è cosa la quale potesse servire di ostacolo alla vantaggiosa operazione che sta per compiersi, questa sarebbe una possibile conflazione Europea; avvenimento che non sembra allontanato.

Ma il senso di chi attualmente in Italia è proposto al reggimento della pubblica cosa, sa quanto sieno necessari certi momenti di sosta, di tranquillità, d'aspettativa, per mettere in esecuzione un'operazione finanziaria della più capitale importanza, e sulla quale basa il credito della nazione.

Sappiamo che sortirà ben presto il decreto che fissa il tasso dell'emissione. Sarà questo un nuovo lampo di luce che varrà a rialzare il nostro credito vacillante.

CARTEGGIO FIORENTINO

Firenze, 20 settembre

(C) Si agisce sul confine. Il gen. Garibaldi arrivato la sera del 17 prese alloggio all'albergo della Nuova-York; Menotti invece ha alloggio all'Hotel Roma sulla piazza S. Maria Novella. Quest'ultimo è molto assediato dai nuovi arrivanti, e, permettetemi in un orecchio, s'è fatta intorno a lui una corta qual camorra che temo possa produrre poco di bene.

Un altro il generale fa a visitare il Dr. Zanetti, in vettura da nolo. Lo accompagnava fra gli altri il maggior Badeschi vostro compatriota. Il Dr. Zanetti ben sapete è quello che nel 63 fece l'operazione per l'estrazione della palla dalla ferita d'Aspromonte. In allora i più celebri fra i medici estori accorsero per provvedere al ristabilimento in salute del generale; ebbimo però l'onore d'aver uno dei nostri come trovatore della palla tanto ricercata. E questo è il Zanetti.

Il governo continua l'invio di truppe ai confini pontifici. Pur troppo io temo, in caso di collisione, un nuovo Aspromonte e forse peggio.

La consorteria, a quanto si dice, ha brigato molto a Parigi pel ritorno del Malaret, ambasciatore francese, tuttociò coll'unico scopo di demolire il presente ministero e di ereditarlo il potere. Si aggiunge però che non riuscì nelle sue trame perché a Napoleone importa molto presentemente di non inimicarsi coll'Italia; anzi, si aggiunge, che possa essere sostituito dal marchese del Cadore, ministro francese a Monaco, o dal Boudin, ministro all'Aja; il qual ultimo, come protestante, sarebbe il più accolto.

Si aspetta il conte di Usedom, ambasciatore di Prussia, che vuolsi abbia delle serie offerte in fascia pel governo italiano e col fine di distaccarlo dall'alleanza francese. Si parla niente meno che di 100.000 facilmente ad ago che la Prussia offrirebbe all'Italia unitamente a considerabili mezzi pecu-

nari ed al solo patto che l'Italia faccia un *casus belli* d'un nuovo intervento francese a Roma.

Saprete però che l'alleanza Francese è molto favoreggiata dal partito di corte, cui non pare vero di doversi staccare dagli antichi amori. Dicesi che per conto suo il gen. Lamarmora abbia avuto un colloquio con Napoleone a Biarritz. Questo meno di un partito irresponsabile devono addolorare ogni onesto: eppure non sono che le conseguenze della contraddizione del sistema!

PARTE COMMERCIALE

SETE

Udine, 21 settembre

La situazione della piazza è sempre la medesima.

Milano, 20 settembre.

Gli affari perdurano nello stesso languore e nella medesima sfiducia degli scorsi giorni. Benché le notizie della consumazione perdurino nell'offerta la sprovvista di deposito tanto materia prima, organizzzi e trame, come di seta manifatturate, tuttavia non dimostrano alcuna voglia d'acquisti se non per lo stringente bisogno giornaliero, il quale si riduce a limitata proporzione. Alcune commissioni di organizzati hanno causato lo svuotamento di quasi tutti i ballotti esistenti nei titoli 16/20; 18/22; 20/24; 22/26; 24/28. I prezzi praticati per suddetti articoli restarono stazionari.

Le trame che sussistono in piazza alquanto meno scarse vennero offerte con facilitazioni essendosi mostrata limitatissima la ricchezza. Le sorte classiche rimangono nelle pretese degli scorsi giorni, senza provare nelle rare vendita alcun ribasso. Le greggie sempre più neglette ebbero qualche ricavo in prezzi avviliti. I cascami hanno pure subito del generale arretramento ed i loro prezzi reggono essai debolmente. — La seta asiatica totale inerzia tanto per le greggie che per le lavorate.

BORSE

VENEZIA 20 settembre

Amburgo	3 mesi sconto	2 1/2	fior.	74:60
Augsta	•	4		84:10
Francoforte	•	3		84:15
Londra	•	2		10:11
Parigi	•	2 1/2		40:20

Effetti pubblici. Rendita italiana fr. 44:80
Prestito 1859 fior. — — — Prestito aust 1854
fior. — — — Sconto 6 0/0 — Banconote
austri. 84:80 — Pezzi da 20 franchi contro val-
glia Banca nazionale L. 21:42.

Volute. Sovrana fior. 14:09 — da 20 fr.
fior. 8:44 — Doppio di Genova fior. 32:04 —
Doppio Romane fior. 6:90.

PARIGI 20 settembre

Rendita Francese	3 0/0	fr.	69:12
•	4 1/2	—	—
Italiana	5	—	48:70
Credito Mob. Francese	—	—	230:—
Strade Ferrate V. E.	—	—	50:—
•	Lomb. Ven.	—	383:—
•	Austriache	—	485:—

VIENNA 20 settembre

Prestito Nazionale	fr.	65:—
1860 con lotteria	fr.	82:40
Metalliche	—	58:50
Azioni della Banca	—	683:—
Londra	—	123:50
Argento	—	121:50

A. A. Rossi D'rettore e gerente responsabile.

ANNUNZI

AVVISO

Il sottoscritto si prega d' annunziare che nel venturo anno scolastico trovasi nello stato di poter prendere 4 o più scolari, i quali frequentano le scuole normali e I. Reale, ovvero che bramano soltanto d' imparare la lingua tedesca.

Un buon trattamento, sorveglianza paterna e severa, e condizioni discrete assicura.

Ferd. Fischer
Maestro ed interprete
giurato della lingua ital.

In Villacco (Carintia)

Calcografia Musicale

Grande assortimento di Musica Nazionale ed Estera (Sconto 50,00)

LUDVIGI BERLLETTI

PUBBLICATE DA

NUOVA MUSICA	
EDITORE E NEGOZANTE DI MUSICA IN UDINE	
(4303) Palloni G. Un momento milanese Romanza in Ch. di Sol con accomp. di Piano-forte	Fr. 3,00
(4311) Pieraccini E. Caprice Galop pour Piano	3,50
(4362) Fortini C. Le chant des eiseaux Morceau de genre pour Piano	3,75

Liberaria - Litografica

Nuovissima Pubblicazione - Massimo buon mercato

Prima edizione italiana del

SIGNORE DEL MONDO

Romanzo che fu seguito al
CONTE DI MONTECRISTO
(traduzione dal tedesco)

È un lavoro indispensabile a conoscersi da chi ha letto il CONTE DI MONTECRISTO. — È la sola degna continuazione del grandioso lavoro del celebre Autore francese — perchè tale non può chiamarsi quella pubblicata alcuni anni or sono dal signor Giulio Lecombe. — L'Autore del SIGNORE DEL MONDO incomincia il suo Romanzo là dove l'illustre Dumas lo aveva lasciato e i lettori faranno conoscenza con tutti gli antichi personaggi del Conte di Monteheristo abilmente tirati in scena dal distinto Autore tedesco. — La critica tedesca fu unanime nel giudicare questo lavoro superiore in bellezza allo stesso Conte di Monteheristo.

Si stanno ristampando le prime quattro dispense totalmente essudice.

L'opera costerà di sei volumi e si pubblicherà a fascicoli di 32 pagine ciascuno. — Alla fine di ogni volume si darà l'indice e la coperta. — Il prezzo d'associazione è di It. L. 5 da spedire con vaglia postale al Rag. Giacomo Surmanni, Via Pantano 42 Milano.

PILLOLE ED UNGUENTO

HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace nel mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e lo intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole superano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più fragile complexione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ultime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcri. Esso conoscuttissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofola, Cancrea, Tumori, Male di Gamba, Giuntura, Rugginzola, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchito Doloso e Paralisi.

Detti medicamenti vendono in scatole e vasi (accompagnati ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY.

Londra, Strand, N. 244.

ATLANTE ANTICO E MODERNO

PER

VINCENZO DE-CASTRO

(Milano, Tip. Pagnoni, 1867.)

Il sottoscritto, dopo otto anni di studi coscienziosi e di cure diligentissime, condusse a termine il suo ATLANTE ANTICO e MODERNO, opera geografica, storica e statistica, che dal Ministero della Pubblica Istruzione venne onorata fra quelle, che meritavano di essere inviate alla Grande Esposizione di Parigi.

Questo nuovo Le Sage, accomodato alla intelligenza del maggior numero dei cultori delle scienze geografiche, storiche e statistiche, pone in mano, per così dire, il filo di Arianna nel labirinto delle idee e dei fatti contraddistinti fra loro col linguaggio dei cultori e della parola. Ogni carta geografica è accompagnata da alcuni profilo e prospetti sinotici, i quali sono di grandissimo aiuto alla memoria, come quelli che educano lo studioso all'abitudine dell'ordine e della chiarezza, e pongono all'uom colto il mezzo di verificare ora una data, ora un fatto, ora una cifra senza perdita di tempo, non lieve guadagno in un'epoca in cui anche il tempo è divenuto un capitale preziosissimo.

Esso Atlante rappresenta con forme grafiche e sincrone tutti i paesi e le regioni geografiche e storiche dei tre mondi, l'antico, il nuovo e il nuovissimo, che ora gareggiano in ricchezza, potenza e civiltà rovinicinai come sono fra loro dall'elettrico, dalle correnti e dal vapore, ed affratellati coi più vitali interessi economici e morali.

Esso, a giusta ragione, dà una maggiore ampiezza alle carte speciali delle regioni e degli Stati europei, raccolgendo in breve spazio le ultime notizie statistiche ed economiche, e coordinendole per modo da dare quasi a colpo d'occhio una chiara idea dei vari fattori che costituiscono la loro potenza politica, economica e morale. E i dati statistici ed economici che hanno tratto al territorio, alla popolazione, alle Industrie, alle finanze alle forze di terra e di mare, sono preceduti da un rapido sguardo sovra ogni Stato, il quale compendio, per così dire, la storia del suo presente e dà un'idea del suo avvenire. E fra le regioni europee sviluppa, e per così dire anatomizza, la Regione Italica, soddisfacendo ad un bisogno non solo delle scuole, ma anche delle famiglie, in cui suona caro e venerato il nome della patria di Dante, di Machiavelli, di Michelangelo e di Galileo.

Il prezzo di questo Atlante, composto di 70 carte geografiche accompagnate da altrettante tavole e prospetti illustrativi, pubblicato con cure intelligenti ed amorevoli e col sussidio di parechi egregi artisti italiani dal solerte editore Francesco Pagnoni, premiato per quest'opera con la Medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia, legato alla bodoniana è di lire CENTO pagabili anche in rate.

Chi ne fa l'acquisto, riceve in dono una delle seguenti sue opere a piacere dell'acquirente, cioè:

1. GRANDE COROGRAFIA DELLE EUROPA o Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale e militare, compilato con ordine lessico e metódico, e pubblicato coi tipi di Francesco Pagnoni in Milano; due grossi volumi, contenenti la materia di 100 volumi a 200 pagine in-32.

2. STORIA ANEDDOTTICA-POLITICA-MILITARE DELLA GUERRA DELLE INDIPENDENZE ITALIANE DEL 1859, divisa in due volumi, in-8, adornati di 60 incisioni in acciaio, che rappresentano i fatti e gli uomini più celebri della guerra 1859; opera approvata per gli istituti militari del Regno dal Ministero della Guerra, e premiata da S. M. l'Imperatore Emanuele. Milano, Francesco Pagnoni, editore.

3. GUIDA ESTETICA, GEOGRAFICA E STATISTICA DELL'ITALIA, dedicata a S. M. il Re d'Italia dell'editore Luigi Ronchi di Milano opera in due volumi, legata in cartoncino rosso.

Detratta la spesa materiale dell'Atlante, una parte dell'utile è consacrata a beneficio della prima biblioteca popolare, aperta in Pirano, sua Patria, per cura d'un egregio suo Concittadino.

Milano (via Durini, n. 25)

VINCENZO DE-CASTRO

Professore e. della R. Università di Padova
Membro del Consiglio direttivo
dell'Associazione italiana per l'educazione del
Popolo.

SURROGAZIONE MILITARI

tanto per surrogati che per surrogati

se ne incarica

ISNARDI MICHELE

Dirigersi al Giovine Friuli